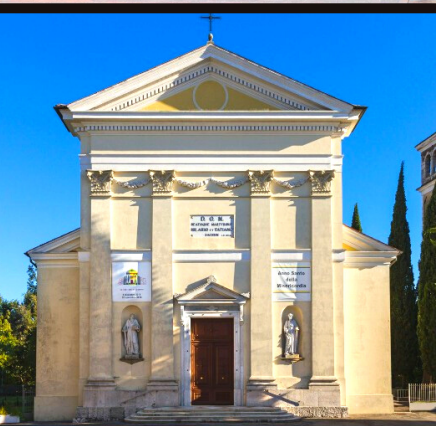




UNITA' PASTORALE
PORDENONE NORD



2018
2023

Verso l'Unità Pastorale con fiducia



2018
2019

Preghiera e condivisione



LA CENA DEI
CATECHISTI
DELLE NOSTRE
5 PARROCCHIE
AL SACRO CUORE
E GLI ESERCIZI
SPIRITUALI
QUARESIMALI

Unità Pastorale Pordenone Nord

ESERCIZI SPIRITUALI COMUNITARI

Tempo di
riflessione,
silenzio,
preghiera

Quaresima 2019
due proposte

18 - 19 - 20 marzo
ore 20.15

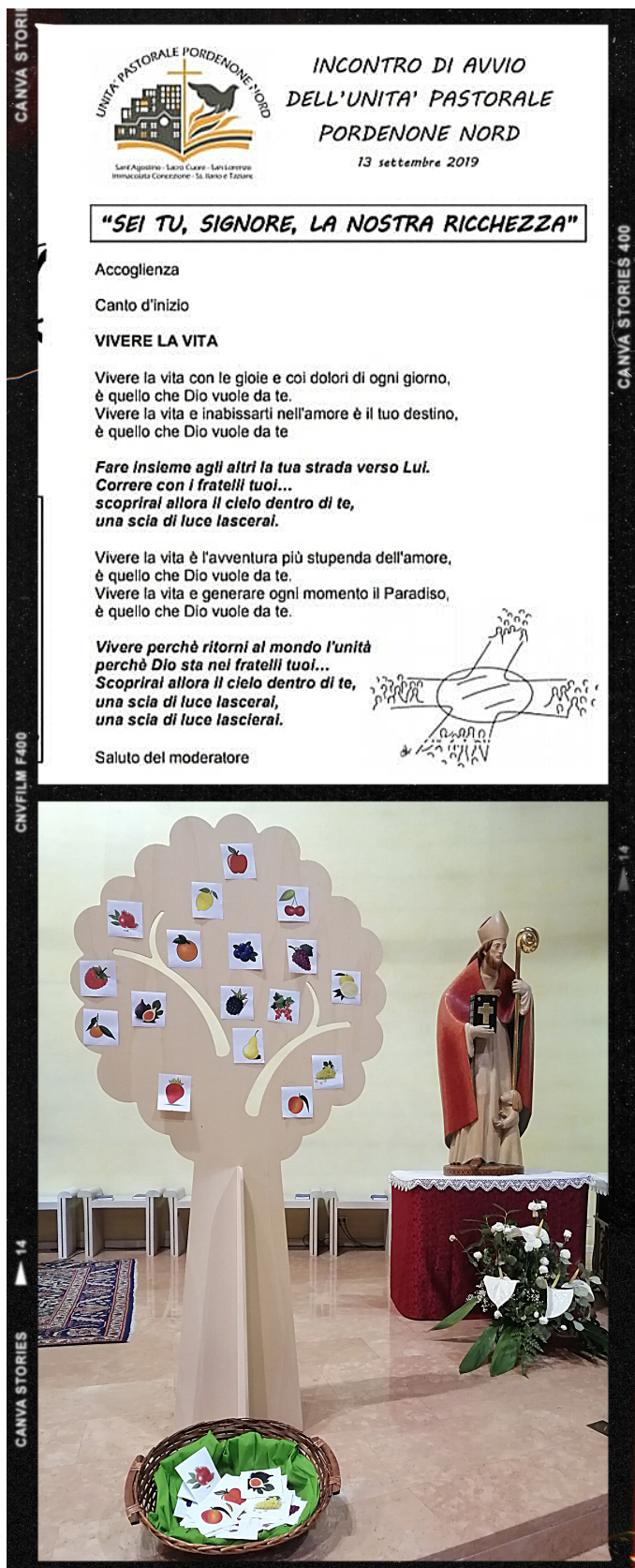
"Celebrazioni belle
e vita povera"
accompagnati
da don Fermo Querin
presso la chiesa
della parrocchia
SS. Ilario e Taziano
(Torre bassa)

20 - 21 - 22 marzo
ore 20.30

"Il tesoro della povertà"
e
"Discepoli di cuore"
accompagnati
da don Federico Zanetti
e don Roberto Tondato
presso la chiesa della
parrocchia
Immacolata Concezione

Scoprire la vera ricchezza

2019 2020



SEI TU, SIGNORE, LA NOSTRA RICCHEZZA

Venerdì 13 settembre 2019,
come operatori pastorali
dell'UP Pordenone Nord,
ci siamo ritrovati al Sant'Agostino
per iniziare insieme l'anno pastorale
con un momento di preghiera.

Eravamo circa un centinaio!
Abbiamo cantato e pregato insieme
e poi - aiutati da don Marino Rossi -
ci siamo riconosciuti Chiesa ricca,
benedetta da tanti doni:
molti sacerdoti, diaconi e
collaboratori, 5 comunità vive,
numerosi fedeli, tante famiglie,
bambini e giovani che
partecipano alla catechesi,
strutture accoglienti e
moltissimi volontari
con un'infinità di carismi.

Proprio in virtù di questo, esortati
dalla seconda lettera ai Corinti
abbiamo capito che
ciascuna comunità può farsi,
seguendo l'esempio di Gesù,
un po' più "povera" per arricchire
tutte le altre condividendo e
collaborando sempre di più.



SIAMO NOI, SIGNORE, LA TUA RICCHEZZA

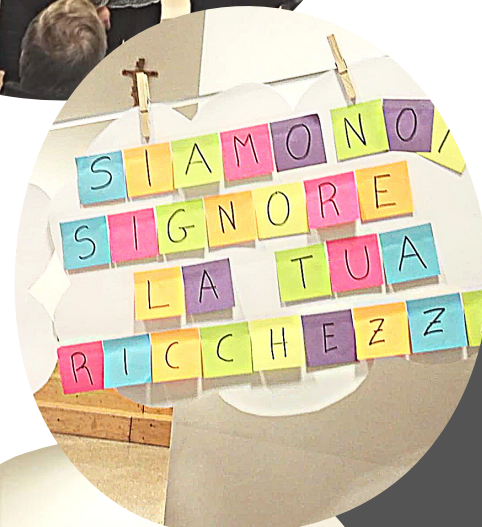
Sabato 23 novembre 2019
ci siamo ritrovati presso l'oratorio
del S. Cuore per vivere insieme la
**1^a Assemblea degli Operatori
Pastorali della nostra UP.**

Don Flavio ha guidato il momento
di preghiera iniziale e poi ci siamo
suddivisi per ambiti:
catechesi, liturgia,
pastorale familiare, oratori e festa,
missioni e carità.

Nei gruppi, quindi, abbiamo
condiviso:

- 1) aspetti positivi delle
nostre parrocchie e
potenzialità da valorizzare
- 2) esperienze di collaborazione
già esistenti, ma anche da
immaginare e pensare insieme.

***Dal confronto abbiamo ricavato
5 sintesi che riproponiamo
di seguito...***





1) Aspetti positivi e potenzialità da valorizzare.

Quali sono i punti di forza (caratteristiche o attività) della mia parrocchia?

- San Lorenzo: fare catechesi il sabato mattina permette di poter offrire ai ragazzi delle medie delle esperienze e delle uscite molto apprezzate. Difficile avere i ragazzi e le famiglie in altri giorni e orari che non siano quelli della catechesi.
- La catechesi non è solo passare concetti ma fare gruppo attorno a dei contenuti ("Dio cerca il noi")
- Immacolata: i genitori si rendono disponibili per incontri al massimo una domenica al mese.
- I tempi forti restano occasioni importanti per proporre incontri su un tema ben specifico o chiedere la partecipazione delle famiglie alla S. Messa
- Agesci: "tutto col gioco, niente per gioco" significa valorizzare la catechesi esperienziale che nel nostro caso predilige le uscite nella natura vissuta come dono/regalo
- ci vuole creatività per trasmettere il messaggio con il linguaggio e gli strumenti propri dei ragazzi; servono appuntamenti importanti di ritrovo e condivisione
- fondamentale è la relazione soprattutto con i ragazzi più grandi; ci vuole il rispetto del tempo che intercorre tra la "chiamata" e l'attesa della decisione di dire sì
- non bisogna guardare ai numeri
- Sacro Cuore: per la fascia d'età 10-11 si è dovuto optare per gruppi a sabati alterni ogni 15 gg e questo ostacola la continuità del percorso. Alcuni gruppi hanno intrapreso un percorso missionario che porta a valorizzare il dono del battesimo, la dimensione esperienziale, l'apertura al mondo (l'impegno di sostenere un progetto per un pozzo in Uganda, mostra giochi missionari, ecc)
- la catechesi deve collaborare con tutte le altre realtà parrocchiali ed essere attenta alla comunità e al territorio

2) Possibilità di condividere esperienze di collaborazione già esistenti, ma anche di immaginare e pensare insieme.

- è necessario imparare a valorizzare le risorse e potenziare la comunicazione
- attraverso iniziative condivise anche il lavoro dei sacerdoti potrebbe venire alleggerito e la loro presenza "ottimizzata"
- non è facile far spostare le persone, è più facile far circolare le proposte ma se le proposte convergono si crea un'occasione di ritrovo comune
- la formazione dei catechisti o degli animatori può essere un punto in cui tutti possiamo convergere
- un ostacolo per quanto riguarda la catechesi sta nelle età diverse in cui vengono celebrati i sacramenti nelle 5 parrocchie (iniziare un percorso per omogeneizzare col tempo i cammini?)
- pastorale integrata deve significare progettare insieme non solo fare insieme
- può essere un'idea presentare come opzioni tutti gli orari della catechesi nell'UP poi le famiglie scelgono ma i sacramenti vengono celebrati nella propria parrocchia
- sarebbe bello avere uno slogan annuale che accomuni tutta la catechesi dell'UP
- sarebbe interessante proporre ai ragazzi delle attività da fare insieme (cineforum, tornei ecc) o una visita alle 5 chiese in modo che capiscano qual è il territorio dell'UP o magari anche dei gemellaggi se gli orari e i giorni lo consentono
- dobbiamo iniziare a prendere contatti tra catechisti per fasce d'età (a questo proposito viene proposto di condividere tra catechisti i numeri di telefono)
- si potrebbe creare anche un appuntamento comune una volta l'anno a turno in ognuna delle 5 parrocchie dell'UP (castagnata, torneo o altro) che diventi una tradizione



1) Riconoscere gli aspetti positivi delle parrocchie e le potenzialità da valorizzare:

- collaborazione per le attività tra parrocchie vicine
- accoglienza delle persone bisognose + contributo alimentare
- centro di ascolto per valorizzare ogni persona
- collaborazione fra i diversi gruppi esistenti nelle parrocchie
- pastorale missionaria di relazione ed aiuto
- animazione per ogni liturgia dell'anno ecclesiale, coro per i riti delle esequie come opera di misericordia
- zone verdi da condividere con altre parrocchie
- attivare maggiormente la comunione dei collaboratori per predisporre bene i vari aspetti delle celebrazioni
- presenza di giovani accompagnati dagli adulti
- buona volontà degli operatori liturgici, entusiasmo e gioia di mettersi in gioco collaborando
- integrazione e aggregazione di chi non partecipa alla liturgia
- cura dell'ambiente ecclesiale poichè nostro patrimonio creando armonia e bellezza per aiutarci a vivere bene la liturgia, così pure il saluto cordiale e la visita fraterna in casa
- proclamazione della Parola di Dio con Spirito e competenza per aiutare i fedeli a penetrare la Parola di Dio. Il lettore sempre più deve riuscire a trasmettere bene il messaggio della Parola di Dio catturando la partecipazione dei fedeli all'ascolto autentico, augurandoci di collaborare con Dio per aumentare la fede di ognuno
- canto assembleare per pregare meglio, sentire il canto come partecipazione attiva a questo ministero, lodare Dio e allietare i fedeli. Piacere, soddisfazione, gioia nel sentirsi parte della comunità che canta e prega
- incontri di preghiera oltre la domenica
- apertura verso esperienze diverse
- recarsi a casa dagli anziani è gioia, è relazione, è consolazione
- corresponsabilità per far conoscere Cristo centro della vita comunitaria, buona volontà degli operatori come fonte di ricchezza, di amore che ognuno porta in se stesso e che desidera espandere attorno a sé
- i bambini e i ragazzi del catechismo rallegrano le liturgie
- guardare con ammirazione i gruppi caritas e missionario attingendo creatività per le liturgie
- lectio divina settimanale
- si tiene viva la collaborazione dei giovani post cresima aiutandoli ad assumersi l'impegno della catechesi verso i coetanei



- accoglienza delle giovani famiglie a cui manca una formazione come l'abbiamo respirata noi in passato, stare accanto come comunità nel momento in cui chiedono di ricevere i sacramenti
- condivisione tra due parrocchie della Via Crucis con corresponsabilità dei laici
- scambio di catechisti tra due parrocchie
- animazione liturgica presso la "Casa Serena" e "Umberto I"
- uscite, pellegrinaggi, ritiri per gli operatori pastorali
- un gruppo di persone disponibili alla domenica col pulmino per prendere ed accompagnare gli anziani soli che non hanno la possibilità di raggiungere la chiesa (sarebbe utile anche per i bambini che vorrebbero venire a messa ma non vengono accompagnati dai genitori)
- comunicazione con i giovani attraverso il canale della tecnologia, inviando l'ascolto di tematiche riflessive e il bollettino parrocchiale
- apertura ai giovani amici delle case delle famiglie che, invece di ritrovarsi al bar, si ritrovano in casa, in salotto, tavernetta, soffitta adeguata, per chiacchierare e il caffè
- invito ai giovani agli incontri dello Scrigno in Diocesi, chi partecipa è contento di trovare risposte alle domande profonde di senso

2) Individuare possibili punti di contatto che possono nascere dai punti di forza per l'UP:

- incontri formativi per capire il significato profondo della liturgia e vivificare la nostra vita celebrativa rendendo comprensibile il linguaggio liturgico, soprattutto per i giovani e per chi si avvicina in modo sporadico alla chiesa; cosa significano i segni, i simboli anche per noi cristiani praticanti per rimotivarci nella rievangelizzazione
- pregare la nuova versione del Padre Nostro, l'unica preghiera che risale a Gesù stesso
- incontri formativi per i lettori e indicazioni comuni per la scelta dei canti
- maggior informazione circa la partecipazione agli esercizi spirituali in avvento e quaresima
- scambio di esperienze di cori parrocchiali alla domenica
- informazione e iniziazione di centri di ascolto della Parola di Dio nelle famiglie in casa, chiesa domestica, riunendo vicini e amici, utilizzando le risorse umane presenti in UP come guide umili della Parola di Dio che facilitano ad approfondire con cuore e intelletto cosa il Signore vuole dirci per la nostra felicità, condividere pensieri con l'ausilio di commentari che potranno essere predisposti per crescere nella fede
- predisporre in una chiesa dell'UP una celebrazione liturgica per gli anziani con il sacramento dell'Unzione degli Infermi, sviluppando tra amici, collaboratori pastorali e famigliari la solidarietà del loro accompagnamento in chiesa

1) Aspetti positivi e potenzialità da valorizzare.

Quali sono i punti di forza (caratteristiche o attività) della mia parrocchia?

San Lorenzo: all'interno della Caritas esiste anche un gruppo missioni. Isabella fa presente che il gruppo missioni si incontra una volta alla settimana, al martedì, per preparare dei lavori manuali ai fini "mercantino". Quanto ricavato dal mercatino va a sostegno delle missioni;

Immacolata: il loro punto di forza è rappresentato dal centro di ascolto dove, oltre all'accoglienza, ascolto e sostegno alle persone bisognose, si cerca di dare anche "amore". Margherita fa presente che l'aver passato la distribuzione delle borse viveri all'emporio ha permesso di liberare tempo da dedicare al maggior ascolto dei bisognosi nel centro d'ascolto;

San Lorenzo: nella Parrocchia viene organizzata una distribuzione borse viveri 2 volte alla settimana oltre all'attività di centro di ascolto. Maria Rosa fa presente la completa interscambiabilità dei partecipanti alla Caritas che permette la copertura e assistenza sicura al centro di ascolto;

Sant'Ilario e Taziano: Fabio fa presente che il gruppo Caritas è nato circa 6 anni fa e oggi vede la partecipazione di 12 persone. Esiste il centro di ascolto che è operativo per 2 volte al mese. Importante la collaborazione con il Gruppo Famiglia per il servizio taxi nei confronti degli anziani per la partecipazione alla S. Messa della domenica. Hanno avviato anche un incontro mensile dedicato alle sole "donne" delle famiglie assistite dalla Caritas volto a stimolare l'ascolto, la conoscenza e la condivisione tra le partecipanti. I ragazzi della post cresima collaborano alla preparazione delle borse spesa.

Immacolata: Claudia fa presente che nella Parrocchia esiste una raccolta vestiti per i bambini. Attualmente vengono forniti vestiti a circa 50 bambini della diocesi.

Sacro Cuore: Lidia riferisce che presso la Parrocchia è attivo un servizio di raccolta di vestiario per adulti e biancheria della casa. Grande lavoro per la selezione ed eventuale riparazione degli indumenti. Da poco gestiscono anche una persona volontaria, inviata dalla ASL, che aiuta il gruppo nel lavoro;

Sant'Agostino: Luisa fa presente che in parrocchia è attivo un gruppo Caritas che provvede anche alla distribuzione di borse spesa. Stanno valutando di passare questa attività all'emporio centralizzato per recuperare risorse da dedicare alle altre attività. Ogni mercoledì un gruppo di persone, delle quali molte anziane, si ritrovano nelle opere parrocchiali per preparare dei lavori da porre in vendita nel Mercatino di Natale. Il ricavato viene finalizzato alle adozioni a distanza. E' operativo anche un centro di ascolto. Il Gruppo organizza anche la raccolta fondi per la giornata missionaria e per la giornata della vita. Annualmente viene organizzato un pranzo comunitario dedicato alle persone anziane. Vengono inoltre predisposti e consegnati dei biglietti augurali per le festività natalizie e pasquali a tutti gli anziani della parrocchia (presenti anche nelle strutture della città come Casa Serena e Umberto I)

2) Possibilità di condividere esperienze di collaborazione già esistenti, ma anche di immaginare e pensare insieme.

Viene fatto presente come l'incontro delle Caritas Parrocchiali in forania sia già un'ottima iniziativa per la condivisione delle esperienze tra le parrocchie.

Pur tenendo presente di questa realtà, il moderatore consiglia comunque di condividere all'interno dell'Unità Pastorale le iniziative svolte dalle singole Parrocchie evidenziando i "punti di forza" di ognuna.

A Fabio viene chiesta le modalità seguita per coinvolgere i vari gruppi parrocchiali. Fabio ha evidenziato che quanto effettuato dal loro gruppo nella loro Parrocchia è frutto di un lavoro lento ma continuo nei confronti dei vari responsabili dei vari ambiti operativi.

A conclusione si propone di:

- Pubblicare mensilmente tutte le iniziative interessanti all'interno di un bollettino dell'Unità Pastorale;
- Promuovere incontri con cadenza semestrale tra i vari gruppi Caritas da parte dell'Unità Pastorale;
- Promuovere un incontro tra i responsabili dei Centri di Ascolto Parrocchiali per le opportune verifiche e coordinamento delle attività.





1) Aspetti positivi e potenzialità da valorizzare.

Quali sono i punti di forza (caratteristiche o attività) della mia parrocchia?

Immacolata Concezione - ALFABETO DELLA FEDE

Paola ha raccontato della positiva esperienza che ha coinvolto i genitori dei ragazzi che si preparavano a vivere il sacramento dell'Eucarestia. I genitori si sono ritrovati per circa cinque/sei volte dopo la celebrazione della messa domenicale per condividere un percorso di catechesi finalizzato a consentir loro di accompagnare i propri figli in modo consapevole.

Questi incontri, accolti positivamente dai genitori, sono diventati non solo momento di comunità e socializzazione ma anche un "secondo annuncio" nella vita di fede di molti.

Rorai - INCONTRI PER FIDANZATI

Ornella e Roberto hanno riportato con entusiasmo la loro esperienza pluriennale di accompagnamento delle giovani coppie che si preparano a celebrare il matrimonio cristiano. Sappiamo tutti qual è la realtà dei nostri giorni (25 matrimoni religiosi in 20 parrocchie) a maggior ragione questi momenti divengono occasione irripetibile per incontrare, con grande rispetto della maturità religiosa di ciascuno le famiglie di domani.

Sacro Cuore - CATECHESI PER GLI ADULTI

Bianca ed Elena hanno invece narrato dell'attività consolidata in parrocchia per la catechesi degli adulti, un momento di formazione che si conferma necessario per una comunità che voglia poter essere testimone credibile nella società di oggi.

2) Possibilità di condividere esperienze di collaborazione già esistenti, ma anche di immaginare e pensare insieme.

> I diversi bollettini informativi delle parrocchie potrebbero avere una sezione dedicata a riportare alcune iniziative significative a livello di unità pastorale

> diverse parrocchie hanno iniziative simili per quanto attiene l'Alfabeto della Fede, si potrebbe cercare di pianificare un incontro insieme con un respiro temporale più ampio.

> il percorso per i fidanzati della parrocchia di Rorai potrebbe essere riferimento per tutta l'unità pastorale



1) Aspetti positivi e potenzialità da valorizzare.

Quali sono i punti di forza (caratteristiche o attività) della mia parrocchia?

Dal confronto è emerso che le proposte finora presenti nelle nostre comunità riescono a dare un senso di AGGREGAZIONE in quanto riescono a coinvolgere a vario titolo molte persone della parrocchia. L'Oratorio diventa aggregante quando ci sono momenti importanti per la comunità. Si crea così uno spirito di CONVIVIALITÀ tra le persone.

L'Oratorio è anche un punto di ACCOGLIENZA: gli spazi vengono resi disponibili per altre attività oltre alla catechesi e alla vita pastorale (gruppi giovani come AC e SCOUT, doposcuola, incontri di associazioni di quartiere/enti ed istituzioni del territorio, ...).

Si vorrebbe poter garantire un'APERTURA più ampia per la comunità e per il territorio ma spesso mancano le forze (PERSONE – TEMPO – COMPETENZA).

Su questo si innesca quindi un confronto su quali possano essere i punti da tenere sempre in evidenza: in particolare la necessità di COORDINARE in forme più o meno strutturate tutte le iniziative ponendo alcune REGOLE di comportamento e utilizzo nonché formandoci su tutto ciò che riguarda POLIZZE ASSICURATIVE E LEGISLAZIONE SPECIFICA.

2) Possibilità di condividere esperienze di collaborazione già esistenti, ma anche di immaginare e pensare insieme.

- formarsi in modo corretto e adeguato condividendo competenze e conoscenze (ad esempio sull'organizzazione di un evento, sulla normativa relativa alla sicurezza, sugli obblighi di legge ...)

- imparare a condividere le informazioni oltre che in merito agli eventi anche in merito a spazi e disponibilità.

In conclusione abbiamo fatto un accenno anche all'importanza di sostenere l'ASPETTO CULTURALE nei nostri Oratori con l'obiettivo di trasmettere qualcosa oltre a "ospitare".

Scoprire la vera ricchezza

2019 2020

GLI ESERCIZI SPIRITUALI QUARESIMALI... IL NOSTRO ULTIMO APPUNTAMENTO PRIMA DEL COVID



UNITA' PASTORALE PORDENONE NORD



ESERCIZI SPIRITUALI COMUNITARI

GUIDATI DA Sr. CLAUDIA BERTON

C'E' ANCORA POSTO PER DIO NELLA NOSTRA SOCIETA'?

Tempo di riflessione, silenzio e preghiera.
Sono invitati i fedeli delle cinque parrocchie
dell'Unità Pastorale Pordenone Nord
ed in particolare tutti gli operatori pastorali.

**MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ - VENERDÌ
4-5-6 MARZO 2020**

presso la parrocchia SS Ilario e Taziano di Torre

ore 20:15 preghiera iniziale e **meditazione** in auditorium
ore 21:00 **riflessione personale**
ore 21:45 recita della **compieta** in chiesa

"Di Dio sembra proprio non sentirsi la necessità. Oggetto di un discorso ormai superato, residuo di tradizioni che confinano nella superstizione o bandiera di fondamentalismi che sfociano nella violenza: è questo il registro in cui la questione della fede viene oggi rubricata in Europa da buona parte della popolazione, specialmente giovanile"

(Da Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, La scommessa cattolica)

2020
2021

Andrà tutto bene

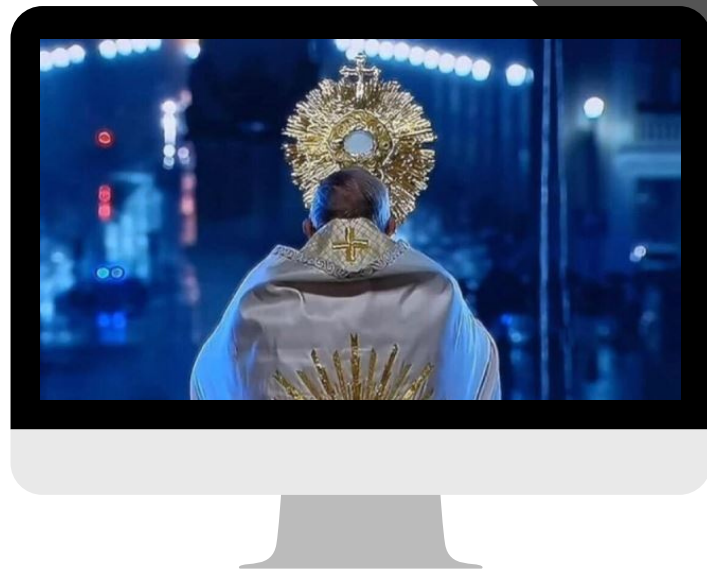
«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera.

Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi.

Ci siamo trovati impauriti e smarriti.

Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. **Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.** Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme. (...) La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità. (...) Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli. (...)

In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "Convertitevi", «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). **Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta.** Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: **il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.**



Verso il futuro
con speranza



Cari fratelli e sorelle, grazie per essere qui, all'apertura del Sinodo. Siete venuti da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che **lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità.**

Il Sinodo non è un parlamento, non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e **il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo.** Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo.

Le parole-chiave sono tre:

- **comunione:** la natura stessa della Chiesa
- **missione:** l'annuncio del Regno a tutte le genti
- **partecipazione:** di tutto il Popolo di Dio.



Senza la partecipazione di tutti i battezzati, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni.

Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da alcuni rischi. Ne cito tre:

- **formalismo:** il Sinodo non sia un evento di facciata ma un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. A volte c'è qualche elitismo nell'ordine presbiterale che lo fa staccare dai laici; e il prete diventa alla fine il "padrone della baracca" e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via.

- **intellettualismo:** l'astrazione. La realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte. Il Sinodo non è un gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di "parlarci addosso" finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo.

- **immobilismo:** siccome «si è sempre fatto così» – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa – è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore.

Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia

che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno tre opportunità:

- **incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa **sinodale****: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare;
- **diventare Chiesa dell'**ascolto****: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali;
- **diventare una Chiesa della **vicinanza**** con atteggiamenti di compassione e tenerezza, altrimenti non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza.

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali.

Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa» (Vera e falsa riforma nella Chiesa, Milano 1994, 193). E questa è la sfida. Per una "Chiesa diversa", aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invochiamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio.

Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili.

Vieni, Spirito Santo d'amore,

apri i nostri cuori all'ascolto.

Vieni, Spirito di santità, rinnova

il santo Popolo fedele di Dio.

Vieni, Spirito creatore,

fai nuova la faccia della terra.

Amen.



Sintesi del discorso di apertura del

Sinodo della Chiesa tenuto da

Papa Francesco

sabato, 9 ottobre 2021

Tutti i materiali su <https://www.synod.va/it.html>



Sinodo diocesano

2021
2023

Rimessi in cammino per un nuovo annuncio del Vangelo

Sintesi dell'introduzione di S.E. Mons Giuseppe Pellegrini al Quaderno 1

Anche la Chiesa Diocesana di Concordia-Pordenone, in sintonia con tutta la Chiesa Italiana, vuole attuare un processo di riforma per un annuncio più incisivo ed efficace del Vangelo di Gesù. L'assemblea - suddivisa in due fasi, **ascolto e sinodalità** - è prima di tutto un momento di **lode** a Dio. La sinodalità è un **metodo** ma anche uno **stile**, un modo di essere che «significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi» (EG 223). Questo è uno stile che ci aiuta a «diventare un popolo... nel quale ogni nuova generazione si vede coinvolta» (EG 220), nel quale tutti sono accolti. Soprattutto dopo la pandemia e le sue drammatiche conseguenze, sentiamo il bisogno di rimetterci in movimento per vivere appieno la nostra **vocazione umana e cristiana**. Il Vangelo, infatti, deve continuare a camminare con i piedi di chi è stato raggiunto dalla gioia di aver incontrato Gesù. Ed è per questo che la nostra Chiesa sente il bisogno di **rinnovarsi** nelle sue espressioni di fede, nelle sue istituzioni e nelle sue strutture, perché sia sempre più adeguata ad essere agile, riflesso trasparente di Cristo, «luce delle genti», che non si ferma, nemmeno di fronte alla morte, ma precede il cammino di ogni uomo per condurlo alla vita. Ho individuato questi **temi** sui quali chiedo a tutti i cristiani del nostro territorio diocesano di confrontarsi con grande libertà e parresia:

1. Il coraggio di cambiare. La Chiesa in uscita.

Il cambiamento e la crisi come opportunità di conversione e crescita nella sequela e nel servizio a ogni persona e alla collettività civile.

2. Il battesimo: sorgente della fede.

Riscoperta del battesimo, testimonianza cristiana nel mondo, corresponsabilità, ministerialità.

3. Rinnoviamo la pastorale con scelte audaci.

Ripensare la pastorale e la parrocchia per generare alla fede. Cammino di iniziazione cristiana, di formazione degli adulti, pastorale integrata e Unità pastorali.

4. A servizio della comunione: il ministero ordinato e le forme di ministerialità della vita consacrata e laicale. Ripensare l'esercizio del ministero ordinato per rendere più efficace la specificità del servizio presbiterale e diaconale nella Chiesa.



Tutti i materiali in versione integrale su
<https://www.pastoralepn.org/>

Il Consiglio di Unità Pastorale, all'inizio di quest'anno, si è interrogato su **come le nostre parrocchie possano dare il proprio contributo al cammino sinodale**.

Abbiamo convenuto sul fatto che per trovare risposte significative alle tensioni, alle speranze, alle fatiche ed alle fragilità del mondo di oggi dobbiamo prima cercare le domande più urgenti - e a volte più scomode - che salgono dalla vita di tutte le persone e che ci provocano come cattolici ma anche come esseri umani.

Papa Francesco ed il Vescovo Giuseppe ci hanno indicato alcuni punti fermi:

- invitare i vicini ma anche i lontani ed imparare ad **ASCOLTARE** la voce di tutti
- **CONFRONTARCI** evitando sterili lamentazioni e colpevolizzazioni
- **DISCERNERE** "a cosa il nostro cuore è davvero attaccato" mettendoci in discussione
- non cercare a tutti i costi risposte ma avviare **PROCESSI** di **CAMBIAMENTO**
- guardare al sinodo non come un punto di arrivo ma come un **NUOVO INIZIO**
- abbandonare frustrazioni e nostalgie per **RINNOVARE** concretamente la pastorale.

LA PROPOSTA

Per comprendere appieno il significato del termine "ASCOLTO" ed acquisire gli strumenti necessari a questa prima fase sinodale diocesana, abbiamo pensato di ritrovarci

DOMENICA 21 NOVEMBRE 2021

dalle 14.30 alle 18 presso la parrocchia San Lorenzo (Rorai Grande)

per un

INCONTRO DI UNITA' PASTORALE

con alcuni relatori che ci aiuteranno ad intraprendere la fase di ascolto nelle parrocchie

Sono invitati in modo particolare tutti gli operatori pastorali, le famiglie e quanti si occupano di educazione in modo professionale nelle scuole materne parrocchiali e non del territorio.

Tutti i dettagli e le modalità di iscrizione e partecipazione verranno forniti a breve dai propri Consigli Pastorali.

Nel frattempo vi invitiamo a seguire il Sinodo della Chiesa Cattolica su **<https://www.synod.va/it.html>** e il Sinodo Diocesano

su **<https://www.pastoralepn.org/>**

